



il caso ufficio stampa La trasparenza e quel concorso che non c'è ma divide

di **Alessandro Rapinese**
consigliere comunale

Egregio Signor Migliavada, al rientro da una vacanza in Valtellina leggendo la rassegna stampa ho notato il suo pezzo relativo alla mia interrogazione del 2 c.m., interrogazione con la quale ho chiesto al dott. Bruni di smentire, e così interrompere, le voci che, tra gli altri, anche la vostra testata ha udito e riportato, voci relative ad una potenziale assunzione mediante concorso ad hoc di un amico del Sindaco.

Le scrivo perché voglio ringraziarla per aver considerato il mio documento e di averlo ritenuto degno di commenti.

Le scrivo però per dirle anche che non posso condividere i suoi commenti perché se è vero che "La pubblica amministrazione... si muove per atti" e se è altrettanto vero che "...le "voci" non sono atti" e quindi non possono essere come dice lei "materie di interrogazione consiliari" credo invece che delle voci che assimilano la mia città ad una città degna del libro "Romanzo Criminale" dove un sindaco prepotente starebbe per far assumere a danno e spese dei suoi concittadini il suo tirapiedi, ritengo siano senza dubbio materia degna di interrogazioni consiliari e, dato che questo Municipio qualche problema di credibilità ce lo ha già, per non correre ulteriori rischi chiedo a Bruni formalmente di prendere carta e penna e di negare queste frodole così ce ne andiamo **tutti** in vacanza tranquilli e beati.

In altre parole ho chiesto solo un gesto di trasparenza forse, come dice lei, non ben inquadrabile negli atti della pubblica amministrazione ma alla fine quel foglio A4

chiede una semplice smentita al fine di poter proseguire a ben amministrare i soldi dei cittadini comaschi senza fastidiosi fruscii. Ho avuto la fortuna di nascere come sesto ed ultimo figlio in una famiglia dove il dialogo, e in otto a tavola mi credeva era veramente tanta cosa, e la chiarezza andavano anteposti all'incamerare ossigeno nei polmoni.

Mi ispiro a quell'insegnamento dei miei genitori sia quando cerco di educare alla vita mia figlia sia quando chiedo chiarimenti al mio sindaco che, per la miseria, ha tutto l'interesse di negare queste cavolate!

Quando il mio sindaco avrà appurato e mi avrà confermato l'inconsistenza delle voci che voi stessi avete raccolto e pubblicato sarò più tranquillo. Lui è un bravo cattolico praticante pertanto non mi **dirà** bugie. Questa ultima interrogazione è la prima di una serie che ha lo scopo di pulire i vetri del palazzo al fine di consentire a chi il palazzo lo mantiene di, quando passa di lì, vedere cosa dentro succede. E non è un male.

Tutto qui. Buone vacanze a lei e lettori.

Caro Rapinese, non posso che essere felice di aver trovata un collega "lavavetri". Quando si parla di pulire quelli del Palazzo, mi creda, non si è mai abbastanza.

Il fatto che lei si sia sentito costretto a chiedere al sindaco formale smentita circa le presunte intenzioni di assumere nell'organico comunale una figura dirigenziale da destinare all'ufficio stampa conferma ciò che un mese fa è stato scritto su L'Ordine. Evidentemente, siamo di fronte a qualcosa in più di un rumor. Lei, però, va oltre. E identifica in una persona ben precisa il possibile candidato a quella assunzione. Io, fin lì, non posso seguirla.

Detto ciò, concordopienamente sulla necessità di trasparenza.

A questo punto, non mi resta che attendere, insieme con lei, la risposta del sindaco sul tema.

Sicuro anch'io che non le dirà bugie.
(m.m)